SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	CA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	13
NCTN - Numero catalogo generale	00301007
ESC - Ente schedatore	S240
ECP - Ente competente	S240
AC - ALTRI CODICI	
ACS - SCHEDE CORRELATE	
ACSE - Ente	VIR
ACSC - Codice	178838
ACSS - Specifiche	Scheda realizzata nell'ambito di Vincoli in Rete (http://vincoliinrete.beniculturali.it)
ACS - SCHEDE CORRELATE	
ACSE - Ente	ISCR
ACSC - Codice	1ICN06615480001
ACSS - Specifiche	Scheda realizzata nell'ambito della Carta del Rischio (http://www.cartadelrischio.it)
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	santuario
OGTC - Categoria di appartenenza	strutture per il culto
OGTF - Funzione	cultuale
OGTN - Denominazione /dedicazione	Santuario di Ercole Curino
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Abruzzo
PVCP - Provincia	AQ
PVCC - Comune	Sulmona
PVL - Altra località	Badia
GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	13.93452
GPDPY - Coordinata Y	42.08856
GPC - CARATTERISTICHE DEL PUNTO	
GPCT - Tipo	baricentro
GPCL - Quota s.l.m.	500
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia con sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	ITALIA ORTOFOTO
GPBT - Data	2006
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	IV a.C.-II d.C.
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	400 a.C.
DTSV - Validità	post
DTSF - A	200 d.C.
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi tipologica
DTM - Motivazione cronologia	analisi delle strutture murarie
DTM - Motivazione cronologia	analisi dei materiali
RO - RAPPORTO	
RIU - RIUSI	
RIUT - Tipo di riuso	materiali reimpiegati per Abbazia di Santo Spirito al Morrone
RIUD - Data	XIII
MT - DATI TECNICI	
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m

MISV - Varie	lunghezza terrazza inferiore 71
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	La spoliazione quasi sistematica delle murature superstiti avvenuta dopo il terremoto del II secolo che danneggiò fortemente le strutture ha sancito la scomparsa di tracce importanti per la compiuta comprensione del complesso.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Descrizione	Il complesso costruito lungo lo scosceso declivio del monte Morrone si affaccia sul territorio peligno. Partendo dall'alto è la terrazza superiore, realizzata sfruttando un terrazzamento del pendio naturale, sostenuta da un muro in opera poligonale e rivolta verso meridione dove si trova la gradinata di accesso collegata alla via sacra a sud. Il terrazzamento risulta racchiuso da un muro di pietre sbozzate, ascrivibile ad una fase successiva, quando il piano di accesso al santuario venne raccordato con il livello del tempio, di cui oggi resta solo il sacello anteriore, per mezzo di una gradinata. Nel tratto sud della terrazza superiore è la scalea monumentale le cui due file di gradini, con orientamento rispettivamente ovest ed est, risultano interrotte da un ampio piazzale lastricato. Il muro in opera poligonale funge da parete di fondo di un portico colonnato realizzato nell'ampia spianata sottostante la terrazza superiore, portico di cui restano tracce consistenti e il cui stilobate era stato costruito in posizione rialzata rispetto al piazzale tramite due file di blocchi di pietra. Il piazzale d'ingresso risulta esteso verso occidente con l'ausilio di grandi sostruzioni in opera cementizia. I lati nord e sud dello spazio centrale erano in origine porticati e occupati da ambienti, forse di servizio, che hanno restituito frammenti dell'originaria decorazione parietale. Sempre negli ambienti posti alle estremità nord e sud di questa seconda terrazza sono le gradinate di comunicazione tra il piazzale e una zona sottostante lungo cui si allineano 14 locali. Si tratta di ambienti coperti con delle volte a botte, in gran parte perdute, deputati, probabilmente a funzioni di servizio. Oltre al più antico accesso da sud se ne segnala un secondo, posto a nord, in connessione con una diversa strada di collegamento con la valle. La scalinata monumentale funge da diaframma tra l'area più sacra posta sulla sommità del complesso e gli altri spazi del santuario appena descritti. Alla base della rampa è un donarium per le offerte, mentre in cima ad essa una fontana per la purificazione e il tempietto a cella unica, che doveva essere l'anticamera della cella vera e propria purtroppo perduta, davanti all'ingresso del quale si trovava l'altare (h 0.89, base 0.50x0. 484 m), rivestito con lastre di bronzo ed ornato da bucrani, ghirlande e cornucopie offerto ad Ercole da C. Septimius Popilianus. Il sacello presenta le pareti affrescate a pannelli policromi imitanti partizioni marmoree in una forma che ricalca in modo semplificato il primo stile pompeiano. Il pavimento è in opus tessellatum con soglia e motivo centrale fitomorfo, stilizzato, in bianco e nero, contornato da quattro fasce esterne, anch'esse in bianco e nero ma con bordure rosse di tre file di tessere l'una in cui si alternano differenti partizioni decorative. L'interno di questo ambiente ha restituito i doni offerti ad Ercole che originariamente dovevano essere posti su basi e su colonnine di pietra. All'esterno del sacello, lungo la parete orientale, si sono trovati nel

	crollo degli intonaci, i frammenti di iscrizioni graffite dai fedeli che attestano la devozione dei soldati e dei commercianti e accennano alle caratteristiche misteriche della ritualità e del culto di Ercole.
RIV - RIVESTIMENTI	
RIVP - Posizione	sacello, pavimento
RIVT - Tipo	opus tessellatum
RIVM - Materiale	pietra calcarea
RIVD - Descrizione	Campo bianco con pseudo emblema inquadrato da quattro cornici concentriche, rispettivamente, dall'esterno verso l'interno, troviamo: fascia a fondo nero, bordata di rosso su cui si snoda un tralcio di vite; fascia bianca con teoria di delfini sinistrorsi resi a silhouette nera; banda delineata in rosso con torri in bianco e nero con effetto ambivalente; fascia con onde correnti a giro semplice nere si dipartono, su ogni lato, da una palmetta centrale verso l'esterno. Lo pseudo emblema centrale mostra un quadrato nero su cui, inscritto entro una fascia circolare bianca, si staglia un fiorone composito in cui sei petali bianchi si alternano a sei dardi oblunghi convessi con base rossa e apice bianco.
RIV - RIVESTIMENTI	
RIVP - Posizione	sacello, soglia
RIVT - Tipo	opus tessellatum
RIVM - Materiale	pietra calcarea
RIVD - Descrizione	Tappeto rettangolare a fondo nero su cui è un fascio di folgori in bianco. Elemento approssimativamente rettangolare, inquadrato da due delfini a silhouette nera, collega il tappeto della soglia alla cornice esterna inquadrante il pseudo-emblema. Detto elemento ha il campo ornato da squame bianche delineate in nero ed è bordato, sui lati, da fasce delineate in rosso e nero entro cui è una serie di parallelogrammi alternati in bianco e nero.
NSC - Notizie storico-critiche	Un primo luogo di culto era stato identificato presso una grotta, la codificazione della struttura del santuario rispose a norme "urbane" e politiche. Il santuario appare permeato dagli aspetti mantici ed oracolari del culto. Fra tutti i doni ritrovati di eccezionale valore e importanza è quello di C. Attius Peticius Marsus, che con la "decima" dei guadagni ottenuti dal commercio marittimo offrì la bellissima statuetta bronzea raffigurante Ercole in riposo.
INT - Interpretazione	Il tempio a cella unica su alto podio modanato con gradinata di accesso costituisce la prima monumentalizzazione di quello che era già un luogo di culto. L'ampliamento verso sud del primitivo terrazzo templare, attraverso la realizzazione di una prima rampa unica, può essere collocato nell'ambito della fine del III sec. a.C., mentre la costruzione del cosiddetto sacello, la sistemazione della doppia rampa con piazzale lastricato, che comportò, tra l'altro, complesse canalizzazioni sotterranee dell'acqua nel santuario, sono riferibili ad una fase che precede l'ampliamento in senso monumentale del complesso attraverso la realizzazione del nuovo terrazzamento con l' impiego dell'opera cementizia. È in questa fase che l'ingresso principale al santuario si sposta da sud a nord e la terrazza di accesso, dotata di portici, viene sostenuta da una serie di ambienti voltati. La condizione in cui si sono rinvenute queste strutture documentano le conseguenze del sisma del II secolo che causò la frana e la fine della fase di vita più importante del santuario. Il complesso attualmente conservato costituisce quindi l'ultima versione del luogo di culto interessato ad un processo progressivo di monumentalizzazione che lo

	portò a divenire riferimento per la popolazione della conca e simbolo di una unità delle genti rivelata probabilmente dall'epiclesi "Curino" o "Quirino" attribuita a Ercole. L'identificazione della divinità venerata con Eracle appare pacifica considerando i reperti e le epigrafi ritrovate.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
CDGI - Indirizzo	via del Collegio Romano, 27 Roma
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	1300301007_1
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	1300301007_2
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	1300301007_3
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Salcuni Andrea
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	00000176
BIBN - V., pp., nn.	p. 112
BIBI - V., tavv., figg.	tav. VII
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lapenna Sanadra - FFaustoferri Amalia– Kane Susan – Ruggeri Maria – Tuteri Rosanna
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	00000222
BIBN - V., pp., nn.	pp. 239-241
BIBI - V., tavv., figg.	figg. 9-11
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Tuteri Rosanna
BIBD - Anno di edizione	2010
BIBH - Sigla per citazione	00000223

BIBN - V., pp., nn.	pp. 39-44
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Tuteri Rosanna
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	00000224
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Tuteri Rosanna
BIBD - Anno di edizione	1996
BIBH - Sigla per citazione	00000225
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	La Torre Gioacchino Francesco
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	00000226
BIBN - V., pp., nn.	pp. 115-150
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Coarelli Filippo - La Regina Adriano
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBH - Sigla per citazione	00000148
BIBN - V., pp., nn.	pp. 202-203
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Guarducci Margherita
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBH - Sigla per citazione	00000227
BIBN - V., pp., nn.	pp. 225-240
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Proto, Fiorenza
FUR - Funzionario responsabile	De Lellis, Laura